l'Unità / venerdì 4 giugno 1965

APPROVATO SPINACETO

Ora occorre passare dai progetti ai fatti

Il voto favorevole dei comunisti illustrato dal compagno Gigliotti

La variante al piano di zona per l'insediamento di Spinaceto è stata approvata dal Consiglio comunale con 52 voti a favore (comunisti, PSIUP, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e dc) e 16 contrari (liberali e missini). Si è astenuto il monarchico Patrissi. Con il voto di ieri sera il primo piano di attuazione della « 167 » viene formalmente adottato con tutti i progetti relativi ai 187 ettari posti a cavallo della Pontina che, una volta realizzate le opere di urbanizzazione e cedute le aree per la edificazione delle case, potranno ospitare 26.000 abitanti. Ora la deliberazione sarà esposta negli uffici comunali per permettere ai cittadini e agli enti pubblici di presentare eventuali opposizioni e osservazioni, alle quali il comune controdedurrà inviando poi il tutto al ministero dei Lavori Pubblici per l'approvazione.

Il fatto politico più importante da sottolineare è comunque questo: ancora una volta, la presenza e l'azione stimolatrice dei comunisti è stata determinante per bloccare l'attacco forsennato della destra al primo insediamento della «167», attacco che aveva trovato larghi appoggi anche all'interno del gruppo dc. E ieri sera è apparso evidente che i consiglieri della destra dc hanno votato a favore solo per non far apparire (come ha detto il sen. Tupini) che la Giunta era isolata e aveva bisogno del voto comunista. I motivi del voto favorevole dei consiglieri comunisti sono stati illustrati dal compagno senatore Gigliotti.

Il nostro « sì » — ha detto Gigliotti — è coerente con il voto favorevole dato dal nostro gruppo al piano di applicazione della 167 ma da esso si differenzia perchè « oggi più di ieri nutriamo la più assoluta sfiducia nei confronti di una Giunta che consideriamo inefficiente e incapace ». Il piano di zona di Spinaceto si accompagna infatti a due elementi negativi. Il primo è costituito dall'immobilismo della Giunta. « Molte cooperative si sono formate — ha detto Gigliotti — nella fiducia di potere avere a basso prezzo il suolo per la costruzione delle case, in una zona urbanizzata e collegata in tutti i suoi servizi al resto della città. Sarà ancora una volta una delusione? E' quello che temiamo perchè non riconosciamo a questa Giunta la capacità di passare dalle parole ai fatti ».

Il secondo elemento negativo risiede nel fatto che il centro-sinistra ha fatto precedere il piano da un ordine del giorno votato con l'appoggio entusiastico dei fascisti e dei liberali con il quale si dà via libera alle lottizzazioni e alle convenzioni con i privati che sono tutte sulla direttrice della Cristoforo Colombo. E le convenzioni significano lo sviluppo della città diretto non dall'ente pubblico, ma da speculatori privati. Se si aggiunge che niente, o quasi, è stato fatto per le opere di attuazione del piano regolatore, per lo asse attrezzato e per gli altri piani di zona della « 167 », se ne ricava che il nostro voto favorevole non significa affatto una valutazione positiva dell'operato della Giunta.

D'altra parte Spinaceto è nel quadrante sud, come nel quadrante sud sono le lottizzazioni e le convenzioni che la Giunta si accinge a varare. Tutto questo significa continuare nel l'espansione della città in una direzione contraria a quanto previsto dal piano regolatore del '62, significa cioè ritornare al piano regolatore di Cioccetti e D'Andrea.

La nostra opposizione alla politica della Giunta — ha continuato Gigliotti — si differenzia anche dal « no » della destra, che attacca Spinaceto in odio alla « 167 ». Noi comunisti siamo invece favorevoli a tale legge come inizio di applicazione dell'esproprio generalizzato del suolo urbano.

Gigliotti ha quindi denunciato l'involuzione subita dal centro sinistra sul piano locale e nazionale e ha così concluso: « Con questi limiti ed in questo spirito noi comunisti diciamo alla proposta di variante in votazione un "sì" che è però pieno di sfiducia ».

Prima di Gigliotti aveva svolto una breve replica il sindaco Petrucci che, ripetendo un concetto già espresso dall'*Aranti!* di ieri l'altro (in polemica col nostro giornale che aveva sottolineato il valore di confronto dei progetti per Spinaceto), ha accusato i comunisti di strumentalizzare la « 167 ». Le dichiarazioni di voto per gli altri gruppi sono state svolte da Licata (PSIUP), Aureli (MSI), Vassalli (PSI), Crocco (PSDI), Tupini e Greggi (DC), Bozzi (PLI).

22 mila dipendenti in lotta

Oggi sciopero dei capitolini

In corteo attraverseranno il centro cittadino Una delegazione al Ministero degli Interni

I 22 mila dipendenti comunali scendono in sciopero questa mattina alle 9. La manifestazione di protesta, che avrà la durata di 24 ore, è stata indetta dal comitato intersindacale unitario in seguito alla posizione assunta dagli organi responsabili nei confronti della riforma organico-tabellare approvata dal Consiglio comunale di Roma. La lunga storia di questa «riforma» è stata illustrata ieri dal dott. Gerbi e da altri rappresentanti del sindacato unitario nel corso di una conferenza stampa ed è stato oggetto di discussione in Consiglio comunale. La riforma strutturale della propria organizzazione amministrativa, e la riforma organica e tabellare dei ruoli del personale dipendente, è stata approvata, come è noto, dal Consiglio comunale il 22 maggio e rappresenta la conclusione di trattative condotte da tutte le organizzazioni sindacali, operanti nell'ambito del Comune di Roma, sin dal 1959 e per il cui ottenimento i dipendenti capitolini hanno sopportato, durante questi anni, notevoli sacrifici di carattere economico.

Ma il ministero dell'Interno, invece di approvare la deliberazione comunale, se l'è tenuta a lungo nel cassetto ed ora — per prendere altro tempo? — l'ha inviata, in visione, al ministero del Tesoro. E' un modo di temporeggiare, e al tempo stesso di giuocare a scaricabarile, che ha finito con il costringere i vari sindacati a chiamare la categoria di nuovo alla lotta. Dopo un'astensione dal lavoro di tre ore, effettuata il 21 maggio, oggi i capitolini scendono in sciopero per 24 ore.

I dipendenti comunali si raduneranno alle ore 10 in piazza dell'Arco di Giano e dopo aver percorso in corteo via della Consolazione, via Tulliano, via dei Fori imperiali, via Cavour raggiungeranno piazza Esquilino dove il corteo si scioglierà. Una delegazione si recherà, poi, al ministero dell'Interno.

Lo sciopero interessa, con modalità diverse, i Vigili urbani, il personale dei vari uffici comunali, gli addetti alla Nettezza urbana, alle imposte di consumo, alla sezione giardini e tutti i medici comunali che hanno ribadito la loro partecipazione compatta sia allo sciopero sia al corteo

Ieri sera il Consiglio comunale ha votato all'unanimità un o.d.g. di solidarietà con i dipendenti capitolini dando mandato al sindaco e alla giunta di intensificare i loro interventi per una rapida approvazione del provvedimento. Più tardi, però, i capigruppo della maggioranza di centro-sinistra si sono riuniti decidendo di non partecipare alla manifestazione di questa mattina.

Domenica apertura della campagna della stampa

Trivelli e Natoli parleranno al «Supercinema»

60 milioni l'obiettivo della Federazione

Domenica mattina, al Supercinema, si svolgerà la manifestazione di apertura della campagna per la stampa comunista. Parleranno i compagni Renzo Trivelli, segretario della Federazione e l'on. Aldo Natoli.

Ieri, in Federazione, per discutere l'impostazione della campagna per la stampa e la preparazione della manifestazione, si sono riuniti i segretari delle zone di partito della città e della provincia.

Tutti i compagni che sono intervenuti sulla relazione del compagno Renna (Prasca, Mario Mancini, Cesaroni, Greco, Duranti, Bacchelli, Favelli, Cecilia) hanno sottolineato il significato particolare che assume quest'anno l'iniziativa per la campagna della stampa a Roma in una situazione di aggravamento della crisi politica internazionale e interna (aggressione USA nel Viet-Nam, involuzione del centro-sinistra) e nella prospettiva delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale in Campidoglio. Al centro della campagna della stampa comunista saranno i temi della lotta per la pace e per una nuova maggioranza, il dibattito e l'iniziativa per l'unità politica della classe operaia.

Tutte le zone si sono impegnate a dedicare nei prossimi giorni un'attività eccezionale per il pieno successo della manifestazione che si terrà al Supercinema e in primo luogo per raggiungere il 100% degli obiettivi di tesseramento entro il 13 giugno.

Gli obiettivi della sottoscrizione che si sono proposte le zone, confermano l'obiettivo generale di raccolta che si è posto la Federazione: 60 MILIONI DI LIRE!

Con Pella e Petrucci protagonisti

«Giallo» fascista dei dc pariolini

« Il Tempo » di ieri annunciava che la Sezione Parioli della Dc aveva promosso, per domenica prossima, al Cinema Astoria, un convegno nazionale « sul caso Moranino ». Oratore ufficiale l'on Giuseppe Pella il quale — dicevа la notizia — « essendo conterraneo di Moranino ha vissuto più da vicino l'atmosfera di terrore instaurata dal comandante partigiano comunista ». Per la città, infatti, fanno bella mostra di sè i manifesti che annunciano la manifestazione la quale, oltre all'orazione dell'on. Pella, sarà onorata dalla Presidenza di Americo Petrucci, sindaco della maggioranza di centro sinistra. Una bella combinazione. Nel manifesto non si dice una parola sul carattere della manifestazione.

Nel pomeriggio di ieri una nota d'agenzia smentiva — a nome della Sezione Parioli — che la manifestazione avrà il carattere annunciato dal Tempo e non definito, invece, dal manifesto dc.

Sarebbe bene avere più lumi su questo piccolo romanzo giallo. La cosa ha tutta l'aria di essere un tentativo di provocazione rientrato. Resta comunque il fatto che la Sezione dc dei Parioli affisse giorni fa per Roma un ignobile e fascista manifesto contro Moranino e che a intervalli regolari affigge manifesti che non si sa bene se giudicare imbecilli, ignobili o fascisti (e forse perchè sono un condensato di tutte queste cose insieme). Non sarebbe allora stato bene, comunque, che il primo cittadino di Roma (e sindaco del centro sinistra) avesse evitato non solo di presiedere al prevedibile eloquio forcuiolo del l'on. Giuseppe Pella, ma anche di avallare le iniziative grottesche della Sezione Parioli della Dc con la propria illustre presenza?

Celebrazione a Piazza Irnerio

Ricorre oggi il 21° della Liberazione

Il ventunesimo anniversario della liberazione di Roma sarà celebrato oggi dall'ANPI con una manifestazione che si svolgerà in piazza Irnerio alle 18,30. Parleranno Achille Lordi, Luigi Cavalieri e Franco Raparelli. Al termine della manifestazione popolare verranno deposte corone di alloro sulle lapidi che ricordano il sacrificio di don Minzoni e dei fucilati al Forte Bravetta, al Forte Boccea e alla Storta.

La manifestazione di oggi non ha soltanto il significato di doveroso e commosso omaggio ai caduti della Resistenza, ma anche del legame esistente tra le battaglie di venti anni fa e le lotte che il popolo italiano conduce oggi per lo sviluppo della democrazia, per la pace e la fratellanza dei popoli.

L'ANFIM — Associazione Italiana Famiglie Italiane Martiri — celebrerà oggi lo eccidio compiuto dai nazisti in ritirata alla Storta, dove furono fucilati 14 prigionieri tra i quali il deputato Bruno Buozzi.

Negli ospedali mancano i posti anche nei reparti oculistici

Deve essere operata: «Ripassi fra due mesi»

La donna è una assistita dell'INAM: deve essere operata ad un occhio, ma è stata respinta dalla clinica universitaria, dal San Giovanni e dal San Camillo

Posti in piedi nei reparti maternità, tutto esaurito nei reparti oculistica: il caos negli ospedali romani, per mancanza di posti-letto, ha raggiunto ormai il culmine. Per quattro giorni una donna si è presentata alle « accettazioni » della clinica universitaria, del San Giovanni, del S. Camillo. Deve essere sottoposta ad intervento chirurgico per una infiammazione alla ghiandola lacrimale dell'occhio destro. E' stata respinta da tutti gli ospedali: « Non c'è neppure un letto libero nei reparti oculistica. Torni fra due mesi e mezzo! Prima di lei ci sono altri che attendono e per operazioni più urgenti ».

« Ma io soffro: sono mesi che l'occhio mi si gonfia, che lo curo con la penicillina. Per quanto tempo debbo andare ancora avanti così? Non ne posso più » ha protestato la donna. Ma non c'è stato nulla da fare. « Se ha i soldi per una camera a pagamento — le hanno detto in un ospedale — può essere ricoverata, ma con l'impegnativa dell'INAM deve rassegnarsi ad aspettare.

Nicolina Cataldi, di 45 anni, abitante in una casetta di via Brancaleone 64, a Pietralata, è la protagonista di questa storia. Dimostra più dei suoi anni, porta scavati sul volto le sofferenze di una vita dura. Ora lavora come cuoca presso la trattoria « Tre scalini » di viale Manzoni. « Con l'occhio che mi si gonfia e mi lacrima, anche a causa del vapore delle pentole — dice la donna — non posso neppure lavorare. Inoltre l'infiammazione mi causa terribili mal di testa ».

La donna, accompagnata dalla figlia, lunedì si è presentata alla clinica universitaria del Policlinico con l'impegnativa dell'INAM rilasciata in data 31 maggio. « Dacriocistite all'occhio destro. Deve essere sottoposta ad operazione » è la diagnosi che i medici hanno trascritto sulla richiesta di ricovero. Sul retro dello stesso foglio dell'INAM una suora ha scritto: « Si invia ad un altro ospedale per mancanza di posti-letto», con tanto di timbro della clinica. La donna e la figlia si sono recate fiduciose prima al S. Camillo, poi al S. Giovanni. Ma anche qui si sono sentite dire: « Non c'è posto. Ripassate fra un paio di mesi!».

Nella foto del titolo: Nicolina Cataldi.

I frati contrabbandieri

Va in fumo l'alibi della partita a dama

Anche l'alibi della partita a dama è andato in fumo. Non ne va bene una ai frati contrabbandieri: abbandonato ormai fra' Antonio Corsi al suo destino, i superstiti della piccola comunità, e soprattutto padre Milani, stanno tentando di salvarsi, disperatamente. Così, hanno raccontato agli investigatori che quella sera, durante il primo scarico, loro stavano giocando a dama in un'ala lontana del convento e che quindi non avevano sentito, non avevano potuto sentire, nessun rumore, nulla.

Ebbene. Entrambi gli alibi sono saltati. Alberto Scali, appena arrestato, ha demolito la storiella del « sonno degli angeli » raccontando che, dopo la disgrazia, apparvero e si diedero da fare almeno un paio di cappuccini. E un « esperimento acustico », svoltosi ieri nell'eremo (*foto in alto*), ha dimostrato esattamente il contrario di quello che sostengono i frati: e, cioè, che il rumore delle casse piene di « americane », che venivano scaricate dal « leoncino » ancora introvabile nel cortile, poteva essere sentito da ogni angolo del convento

In verità, alcuni investigatori avevano quasi creduto nei giorni scorsi all'alibi della partita a dama: ci ha pensato un personaggio nuovo a insospettirli e metterli sulla pista giusta. Si tratta dell'ex cuoco del convento, Mario D'Aurelio (*foto al centro*), che, fu sentito brevemente il giorno dopo la disgrazia e che partì per L'Aquila, dove è stato rintracciato solo l'altro ieri. « *Quella sera, saranno state le 19,30, stavo lavorando in cucina* — ha raccontato l'uomo — *sentii dei forti rumori nel cortile e mi affacciai: vidi alcune persone che, guidate da padre Corsi, stavano scaricando casse da un camion. Non ti preoccupare, mi rispose fra' Antonio, scaricare un automezzo non rappresenta un fatto allarmante. Non mi preoccupai: a notte, poi, fui svegliato dal frate, che mi disse che era successa una disgrazia. Corsi e vidi il Foroni, ferito: mi prodigai. Seppi che c'era un morto solo alle 5. Mi licenziai subito* ».

Se Mario D'Aurelio aveva sentito i rumori delle casse, perché non avrebbero dovuto sentirli gli altri cappuccini? « *Noi stavamo giocando a dama, lontano* — ha ripetuto ieri mattina in convento padre Milani (*foto in basso*) — *non sappiamo nulla del contrabbando* ».

Questa versione l'ha ribadita per tre ore di interrogatorio. Ma un paio di ore dopo, è stato smentito dalla ricostruzione, diretta dal sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, dottor Ilari e alla quale hanno partecipato, oltre ad alcuni ufficiali dei carabinieri, il colonnello Palandri e il capitano Graziosi della Finanza.

Ieri in un'abitazione della borgata Finocchio

Bimbo di 14 mesi muore avvelenato da cibi guasti

Il piccolo Stefano Cervoni

Il medico curante ha rifiutato di firmare il certificato di morte ed ha avvertito i carabinieri

Un bambino di 14 mesi è morto forse per un'intossicazione alimentare. Si chiamava Stefano Cervoni e, secondogenito di un operaio, abitava in via Fontana del Finocchio, alla borgata Finocchio: si è sentito male tre giorni fa e il medico che lo ha visitato ha subito pensato che avesse mangiato cibi avariati e gli ha prescritto dei medicinali idonei. Purtroppo è stato inutile: ieri mattina il piccolo è morto, tra le braccia della madre. Il dottore, che era stato chiamato di nuovo d'urgenza, ha rifiutato di firmare il certificato di morte ed ha avvertito i carabinieri: i militi hanno disposto l'autopsia della salma (l'esame dovrebbe svolgersi oggi) e nello stesso tempo hanno iniziato le indagini per accertare cosa abbia mangiato in questi ultimi giorni il piccolo e cosa quindi possa averlo ucciso.

Stefano Cervoni, un bambino molto vivace, ha accusato i primi disturbi, vomito e diarrea, nella prima mattinata di martedì: in casa c'era solo la mamma, la signora Lidia Serrazzoli, di 24 anni, e il fratellino maggiore, Antonio, di 3 anni. La donna si è impressionata ed, appena è rientrato il marito, Loreto Cervoni, di 28 anni, lo ha mandato a chiamare il dottore, Curino Primavera, che abita nella borgata, in via Patti. Il sanitario ha visitato attentamente il piccino ed ha subito espresso l'opinione che avesse mangiato dei cibi avariati: ha prescritto allora dei disinfettanti.

Mercoledì le condizioni del piccolo non sono migliorate: e ieri, alle 11, Stefano Cervoni è morto. Il dott. Primavera, che lo aveva nuovamente visitato, ha subito avvertito i carabinieri della tenenza Finocchio, sottolineando anche ad essi che, secondo lui, il piccino era stato ucciso da cibi guasti. I militari hanno chiesto l'intervento di un ufficiale medico, il dottor Greco, che, almeno sembra, avrebbe confermato anch'egli, dopo una prima ricognizione della salma, la diagnosi del dott. Primavera. Questa mattina, comunque, l'autopsia dovrebbe effettivamente confermare se Stefano Cervoni è morto o meno per un'intossicazione alimentare.

piccola cronaca

Il giorno
Oggi, venerdì 4 giugno (155 - 210). Onomastico: Quirino. Il sole sorge alle ore 4,38 e tramonta alle 20,4. Primo quarto il 6.

Cifre della città

Ieri sono nati 82 maschi e 73 femmine. Sono morti 27 maschi e 21 femmine, dei quali 6 minori di sette anni. Matrimoni celebrati 80. Le temperature: minima 9, massima 24. Per oggi i meteorologi prevedono annuvolamenti con possibilità di precipitazioni

Urge sangue

Il compagno Giovanni Quarenti, rimasto ferito giorni fa sul lavoro per lo scoppio di una mina, ha urgente bisogno di sangue Chi vuole aiutarlo si rivolga all'ospedale Santo Eugenio, 3 piano, reparto ustionati, dove il compagno è ricoverato.

Culla

La casa di Mario e Faustina Iacoboni è stata allietata dalla nascita di un bimbo che si chiamerà Giuseppe Al signor Iacoboni, alla moglie e al neonato i migliori auguri dell'Unità.

Mostra

Oggi, alle ore 18, alla Galleria d'arte contemporanea « La fontanella » (via del Babuino 194), si inaugura una mostra personale del pittore Angelo Rosati. La mostra restera aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 24

Convegno

Domani alle ore 11 nella sala della Protomoteca in Campidoglio avrà luogo la seduta inaugurale dell'XI Convegno Nazionale del Progresso edile indetto dall'AGERE, con la partecipazione del ministro Arnaudi, del presidente del CNR prof. Caglioti e di altre personalità.

Nozze

Si sono uniti in matrimonio, in Affile gli amici Luigi Baroni, postelegrafonico e Anita Alessi Testimoni per lo sposo il signor Pietro Meschini, per la sposa il signor Enrico Gallo Alla giovane coppia, partita per una lunga luna di miele, i migliori auguri

In volo da Milano per punire la fidanzata

E' piombato in aereo da Milano per « punire » la fidanzata infedele, il trentenne Michele Pagliarulo, lasciato sette giorni or sono dalla svizzera Margrit Ruegg di 22 anni che si era trasferita in via Monte Cervialto insieme a Italo Di Giorgio E ieri sera il Pagliarulo, armato anche di una scacciacani, ha affrontato i due in viale Ionio: ne è nata una furibonda rissa, interrotta soltanto dai poliziotti Chi ha avuto la peggio è stato il Di Giorgio che si è fratturato una gamba, mentre il focoso Pagliarulo è stato arrestato per lesioni e minacce.

S'impicca in una baracca

Un ufficiale postale di 44 anni, Ignazio Certioni abitante in via Muzio Scevola 95, si è ucciso ieri sera, impiccandosi in una baracca di via Macedonia E' stato un agente, entrato per caso nella baracca a scoprire il cadavere L'uomo ha lasciato una lettera nella quale chiede perdono alla moglie e dice di aver compiuto il gesto perchè malato.

Sulla Roma-Chiusi all'altezza di Montesacro

Attraversa i binari: il treno lo travolge

Ha cessato di vivere prima di giungere in ospedale - Muore una donna mentre attraversa fuori delle « strisce »

Un pensionato di 66 anni è stato travolto da un treno, ieri mattina, mentre attraversava i binari in un punto della Roma-Chiusi già tristemente noto per altri numerosi incidenti, quello all'altezza di Montesacro. L'uomo — Giuseppe Bonetta, abitante in via Monte S. Vicino 19 — è stato investito dall'accelerato 13761 proprio sotto il viadotto delle Valli, e scaraventato lontano. Soccorso da un automobilista che aveva assistito alla sciagura dal ponte, il pensionato è stato trasportato al Policlinico, dove però è giunto cadavere.

Solo nel pomeriggio è stato possibile dare un nome al morto: in tasca, infatti, non aveva nessun documento. Il riconoscimento della salma è stato fatto dalla moglie del pensionato.

La disgrazia, secondo quanto è stato ricostruito dagli agenti della « Polfer » è avvenuta alle ore 11, sotto gli occhi di un passante. Dante Cucchiarelli. « *Era con la testa girata, mentre attraversava i binari, forse guardava nell'altro senso* — ha raccontato quest'ultimo. — *Si è accorto del treno all'ultimo momento ed è rimasto immobile, paralizzato dal terrore* ». E' stato lo stesso Cucchiarelli a soccorrere il Bonetta, scaraventato a molti metri di distanza, caricandolo sul suo furgone e trasportandolo al Policlinico

Una giovane portinaia, madre di un bambino, è stata travolta ed uccisa da un tassì mentre attraversava, a poca distanza dalle strisce pedonali, via Cola di Rienzo. La donna, Maria Fattorini, di 37 anni, abitante con il marito Livio Cini e il figlio Dino di 10 anni, in via della Farnesina 281, dopo essere stata investita è stata soccorsa da un posteggiatore, Nicola De Luca, e trasportata al Santo Spirito, dove però è morta mentre i medici tentavano una difficile operazione per salvarla. L'incidente è avvenuto verso le ore 10. Maria Fattorini, secondo la ricostruzione della « Stradale », ha iniziato a traversare via Cola di Rienzo, a pochi metri dalle strisce pedonali. Giunta praticamente sulla striscia bianca che separa le due corsie si è fermata forse per guardare la strada. In quell'istante è sopraggiunto il tassì condotto da Nello Fioroni, 32 anni, piazza Giannoni 6, che dopo aver rallentato in prossimità delle strisce ha ripreso la corsa vedendo la donna ferma in mezzo alla strada. Purtroppo in quell'istante la Fattorini si è fatta improvvisamente avanti ed è stata travolta dal tassì che l'ha trascinata per una diecina di metri.